



LE DONNE SUL MERCATO DEL LAVORO: FRA DISPARITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Silvia Walker

Ufficio di statistica (Ustat)

In questo contributo si analizza la situazione professionale delle donne, partendo dalla ripartizione “classica” tra occupati, disoccupati e inattivi. Come si contraddistinguono le donne sul mercato del lavoro rispetto agli uomini? Per rispondere a questa domanda vengono presentati: il tasso di attività, il tempo di lavoro, il tipo di contratto di lavoro e la sezione di attività; oltre che la struttura delle persone disoccupate, il tasso di disoccupazione, la struttura delle persone inattive e le persone sottoccupate. Si cercherà di capire come e se è cambiato il ruolo delle donne all'interno del mercato del lavoro in tutte le sue sfaccettature, in Ticino e in Svizzera, osservando l'evoluzione dell'ultimo decennio. Tutto ciò tenendo in considerazione l'avvento della pandemia e cercando di evidenziare i primi impatti che ha avuto sull'intero mercato del lavoro ticinese.

Introduzione

Il mondo del lavoro è in continuo cambiamento e l'Ufficio cantonale di statistica ne osserva regolarmente l'evoluzione attraverso i suoi prodotti standard e una serie di approfondimenti ad hoc. Nel 2020 è stato pubblicato un articolo¹ che mostra come la tripartizione classica tra occupati, disoccupati e inattivi non è sempre sufficiente per seguire tutte le sfaccettature di un mercato del lavoro in costante mutazione. Questo contributo intende dare una continuità a questo tipo di analisi affrontando gli stessi temi ma in chiave di genere, concentrandosi sugli ultimi dati e analizzando l'evoluzione dal 2010 al 2021, per capire come è cambiata la situazione sul medio e sul corto periodo, identificando anche dei primi impatti osservabili della pandemia sulla forza lavoro femminile (e anche in generale). In effetti, la presenza delle donne in ambito lavorativo è cambiata molto negli ultimi anni, in termini di pari opportunità e anche grazie ad aiuti, più o meno importanti, di sostegno alle famiglie². Le differenze di genere caratterizzano molti ambiti inerenti al mercato del lavoro, come quello dei salari, sul quale verrà pubblicato un articolo nel corso di quest'anno, ma più in generale su molti altri aspetti, che saranno al centro di questo articolo. Altri approfondimenti sul tema

delle differenze di genere vengono inoltre toccati dalle cifre della parità, un prodotto a schede da poco aggiornato anche in versione digitale³.

La statistica di riferimento per questo articolo è la Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) [Riquadro 1], che tramite un questionario dettagliato fornisce dati rappresentativi della struttura socio-economica della popolazione residente in Svizzera e della sua partecipazione (o meno) alla vita lavorativa. Questi dati permettono un grado di regionalizzazione che arriva a produrre risultati attendibili anche per il Ticino. Una parte della forza lavoro del nostro cantone è però esclusa perché la fonte statistica si riferisce soltanto alla popolazione residente in età lavorativa (15 anni e più); di conseguenza non vengono considerati i lavoratori frontalieri.

Secondo le ultime cifre rilevate, nel 2021 in Ticino le 304.711 persone residenti permanenti di 15 anni e più si suddividono in 178.363 persone attive (58,5%) e 126.348 persone inattive (41,5%). Tra le attive, le persone occupate sono 164.443, delle quali 73.903 sono donne (44,9 %). Le persone disoccupate sono 13.920, delle quali poco più della metà sono donne (7.210, 51,8%). Le persone inattive sono 126.348, delle quali 76.483 sono donne, pari al 60,5% di tutte le persone inattive. Le quote di donne si avvicinano

¹ Bigotta, M. e Walker, S. (2020); Il mercato del lavoro in Ticino: una lettura sistemica; Dati - Statistiche e società, A. XX, n. 1, giugno 2020.

² Giudici, F., Borioli, M e Origoni, P (2014); L'attività professionale delle coppie. Un'analisi dei tre principali modelli in Ticino; Dati - Statistiche e società, A. XIV, n.1, maggio 2014.

³ Prodotto presentato su questa rivista.

Riquadro 1 – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è la principale fonte d'informazioni sul mercato del lavoro visto dal lato dell'offerta (i lavoratori). Si tratta di un'indagine campionaria condotta, fino al 2020, presso le famiglie tramite intervista telefonica (metodologia CATI) dall'Ufficio federale di statistica (UST). Quest'indagine utilizza definizioni e metodologie internazionali (ILO ed EUROSTAT), ciò che permette di produrre risultati che garantiscono una comparabilità internazionale. L'universo di riferimento della RIFOS è costituito dalla popolazione residente permanente di 15 anni o più, ossia dalle persone di cittadinanza svizzera e dagli stranieri con permesso di domicilio o di soggiorno di lunga durata. Sono pertanto esclusi gli stagionali, le persone residenti in Svizzera per un breve periodo (inferiore all'anno), i frontalieri e i richiedenti l'asilo da meno di 12 mesi. Questa fonte è disponibile dal 1991 a livello nazionale e dal 2002 su scala regionale. Fino al 2009 il rilevamento era annuale, dal 2010 è diventato continuo con quattro rilevamenti trimestrali. Ciò ha consentito di passare da un unico dato all'anno (riferito al secondo trimestre), alla messa a disposizione di dati trimestrali e di un dato annuale (media dei quattro trimestri).

A partire dal 2021 c'è stato un cambio di metodologia: l'intervista viene raccolta sia tramite telefonata sia tramite internet e viene privilegiata l'intervista tramite internet. Ciò ha comportato alcuni cambiamenti nel questionario e diversi problemi nella rilevazione di alcune variabili utilizzate nell'articolo.

a quanto osservato a livello nazionale, dove le donne occupate rappresentano il 46,7% di tutte le persone occupate, ma poco meno della metà dei disoccupati.

Il tasso di attività

È interessante osservare il tasso di attività standardizzato [Riquadro 2] della popolazione residente in Ticino che nel 2021 si attesta al 58,5%. Suddividendo fra uomini e donne risulta un tasso d'attività molto più elevato fra gli uomini, che nel 2021 raggiungeva il 66,1%, mentre fra le donne risulta essere nettamente inferiore e pari al 51,5% [F. 1]. Questa differenza la si osserva anche a livello nazionale, dove però il tasso di attività è a un livello molto più elevato: si attesta infatti complessivamente al 67,4%, un valore circa 10 punti percentuali più elevato rispetto al Ticino [F. 1]. Fra gli uomini a livello nazionale il tasso d'attività è del 72,7%, circa 7 punti percentuali più elevato rispetto al Ticino. Tra le sole donne questa differenza è ancora più elevata. Infatti in Svizzera il tasso d'attività fra le donne è pari al 62,2%: 10,8 punti percentuali in più rispetto a quanto misurato in Ticino.

L'evoluzione nell'ultimo decennio in Ticino mostra importanti differenze in funzione del genere: fino al 2014 si è osservata una crescita simile fra gli uomini e le donne, in seguito fra il 2014 e il 2017 il tasso di attività è cresciuto soltanto fra le donne, per poi calare in maniera più importante negli anni seguenti fino al 2019. Nel 2020, complice la pandemia, il livello è calato ulteriormente fino ad arrivare a un valore inferiore rispetto alla rilevazione del 2010. Il 2021 ha però già segnato, probabilmente anche grazie al sostegno dell'economia da parte dello Stato, un leggero aumento del tasso di attività. Su scala nazionale fino al 2019 il tasso di attività è

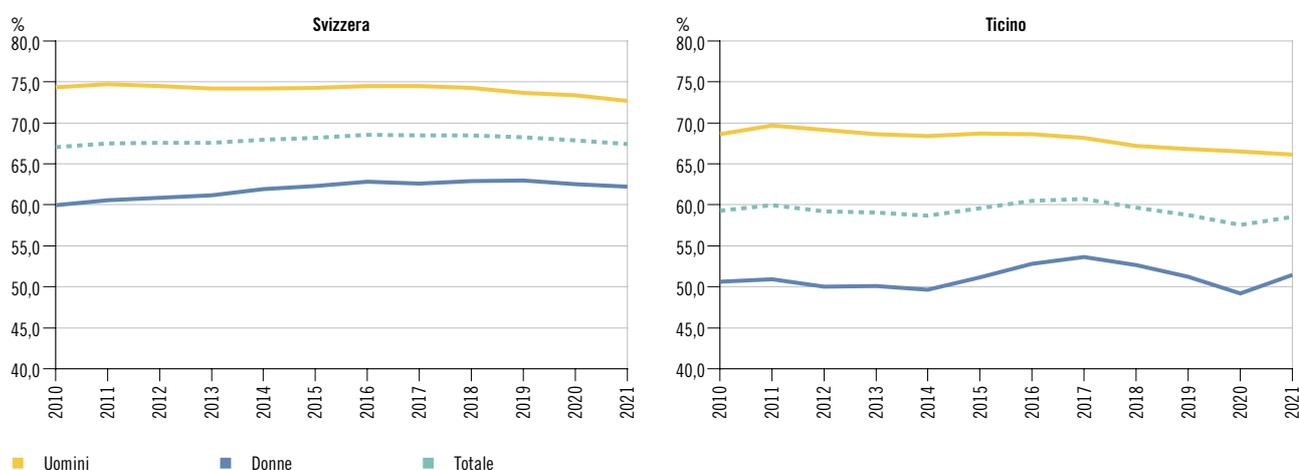


foto: IT Press / Francesca Agosta

leggermente diminuito per gli uomini, mentre è cresciuto per la popolazione femminile. Soltanto nel 2020, soprattutto a causa della pandemia mondiale, il tasso di attività ha subito un calo sia fra gli uomini sia fra le donne, calo che, a livello nazionale, è però continuato anche nel 2021. Sarà importante attendere le cifre dei prossimi anni per capire se l'effetto della pandemia sul tasso di attività è un fenomeno circoscritto nel tempo o se avrà un impatto a lungo termine.

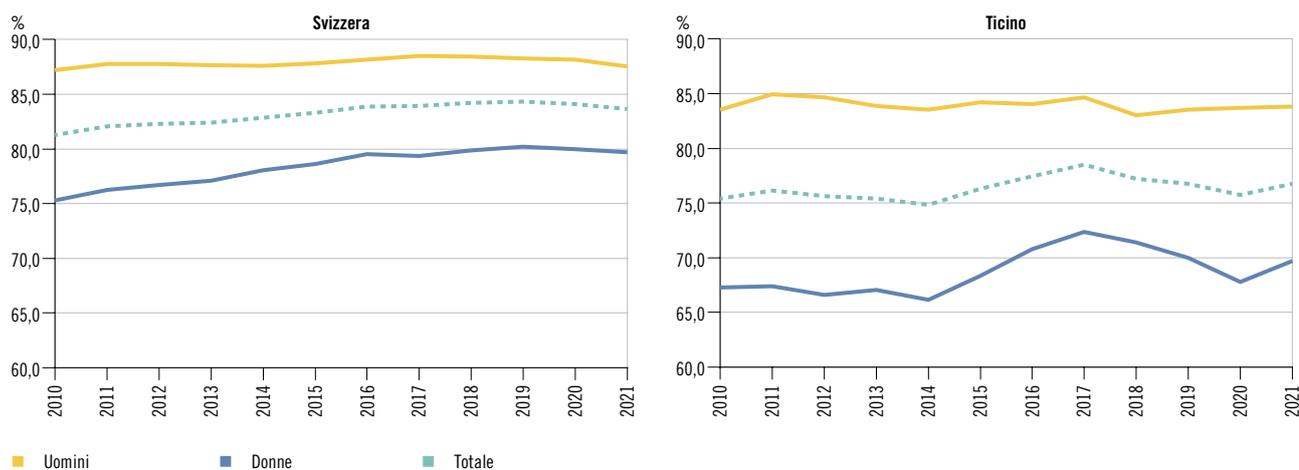
Per verificare se questo andamento negativo del tasso di attività possa essere legato al numero

F.1
Tasso di attività standardizzato (in %) secondo il sesso, in Svizzera e in Ticino, dal 2010



Fonte: RIFOS, UST

F.2
Tasso di attività delle persone tra i 15 e i 65 anni (in %) secondo il sesso, in Svizzera e in Ticino, dal 2010



Fonte: RIFOS, UST

sempre più elevato di persone in età di pensionamento, possiamo calcolare il tasso di attività per le persone tra i 15 e i 65 anni, che mostra in effetti valori più elevati, anche se l'andamento appare molto simile al tasso di attività calcolato sulla popolazione di 15 anni e più. In generale il tasso di attività delle persone tra il 15 e i 65

anni è cresciuto molto poco negli anni e nel 2021 si attesta al 76,7% (83,8% tra gli uomini, tra le donne 69,7%) [F. 2]. Come per il tasso di attività standardizzato, l'evoluzione ha segnato il suo valore più elevato nel 2017, per poi calare fino al 2020 e segnare una nuova crescita nel 2021, grazie alle donne.

Riquadro 2 – Popolazione residente permanente

La popolazione residente permanente è composta dalle persone residenti in Svizzera da almeno un anno (svizzeri con domicilio principale in Svizzera e stranieri dimoranti in Svizzera da almeno 12 mesi).

La popolazione residente permanente, con almeno 15 anni è la popolazione di riferimento, questa si distingue in:

- **Persone attive**

Insieme delle persone di almeno 15 anni che costituiscono l'offerta di lavoro. Queste si distinguono tra le persone attive occupate e i disoccupati (ai sensi dell'ILO).

Persone attive occupate - Per occupati si intendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione; o
- continuavano ad avere un posto di lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro (per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.); o
- hanno collaborato presso l'azienda di famiglia senza percepire alcuna retribuzione.

Disoccupati ai sensi dell'ILO (ILO = Organizzazione Internazionale del Lavoro) - Per disoccupati ai sensi dell'ILO si intendono le persone di età compresa tra i 15 e i 74 anni che:

- non erano occupate nel corso della settimana di riferimento; e
- hanno cercato attivamente un posto di lavoro nelle quattro settimane precedenti; e
- erano disponibili ad iniziare un'attività.

- **Persone inattive**

Per persone inattive si intende l'insieme di persone di 15 anni e più che non sono né attivi occupati, né disoccupati ai sensi dell'ILO.

Tasso d'attività standardizzato: Numero di persone attive diviso il numero di persone attive e inattive.

Tasso d'occupazione: Numero di persone occupate diviso il numero di persone attive.

Tasso di disoccupazione: Numero di disoccupati diviso il numero di persone attive.

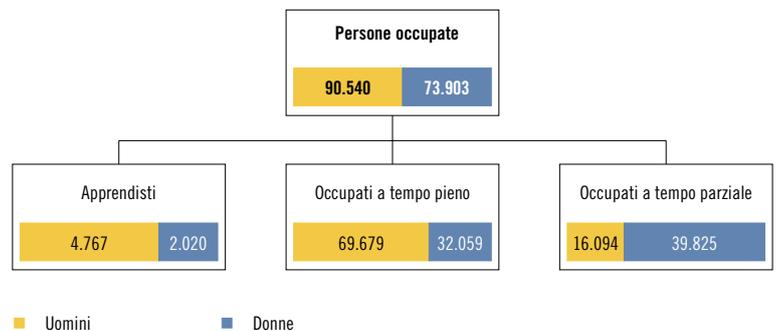
Le persone occupate

Il primo aspetto importante in un'analisi di genere delle persone occupate è il tempo di lavoro, perché vi sono importanti differenze tra uomini e donne. In Ticino nel 2021 si contano 101.738 persone occupate a tempo pieno, delle quali 69.679 sono uomini e 32.059 sono donne. Queste rappresentano il 31,5% delle persone occupate a tempo pieno. Rappresentanza femminile – evidentemente – invertita se si osservano i lavoratori a tempo parziale. Si contano un totale di 55.919 persone occupate a tempo parziale così suddivise: 16.094 sono uomini e 39.825 sono donne, pari a poco meno di tre quarti dei lavoratori occupati a tempo parziale (72,4%) [F. 3].

Calcolando il tasso di lavoratori a tempo parziale [Riquadro 3] risulta che questa modalità di lavoro è più diffusa a livello nazionale. In Ticino, il 34,0% degli occupati ha un lavoro a tempo parziale⁴, mentre in Svizzera questa quota è pari al 37,1%. Gli uomini, come già visto in precedenza, sono maggiormente occupati a tempo pieno e ne consegue quindi un tasso di lavoro a tempo parziale molto più basso rispetto a quello misurato fra le donne: nel 2021 in Ticino questo è pari al 17,8% per gli uomini e al 53,9% per le donne [F. 4]. In Svizzera, sia fra gli uomini sia fra le donne, si conferma la differenza; anche se i tassi di lavoratori a tempo parziale risultano più elevati, in particolare fra

F.3

Persone occupate secondo il tempo di lavoro e il sesso, in Ticino, nel 2021



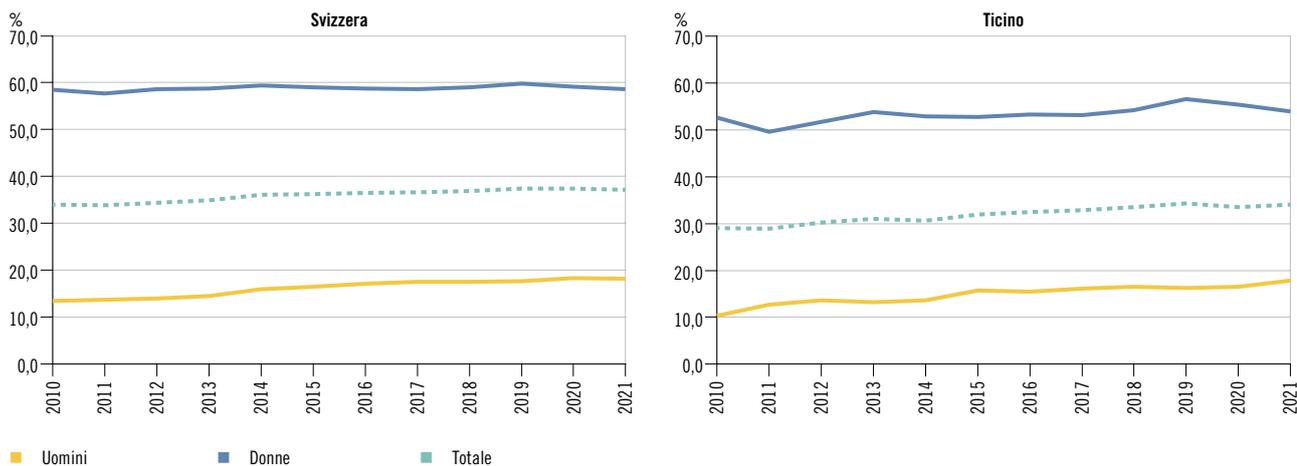
Fonte: RIFOS, UST

le donne: 58,6%, contro 18,2% per gli uomini. L'evoluzione nell'ultimo decennio mostra una situazione in cambiamento, con una crescita continua del numero di lavoratori attivi a tempo parziale fino al 2020, mentre nel 2021, complice anche la pandemia, si è registrata una contrazione dei tempi parziali in particolare fra le donne [F. 4]. In Ticino le donne vedono passare il tasso dal 52,5% del 2010 al 55,3% nel 2020 e 53,9% nel 2021; gli uomini passano dal 10,3% del 2010 al 16,4% del 2020 e al 17,8% del 2021. A livello nazionale la crescita complessiva dei lavoratori a tempo parziale è invece dovuta esclusivamente agli uomini.

⁴ I lavoratori a tempo parziale sono persone attive occupate che, nel quadro della loro attività lavorativa principale, presentano un grado di occupazione inferiore al 90%. Possono però raggiungere il tempo pieno con un'attività accessoria.

F.4

Tasso di tempo parziale (in %) secondo il sesso, in Svizzera e in Ticino, dal 2010



Fonte: RIFOS, UST

Riquadro 3 – Persone attive occupate

Le persone attive occupate si possono distinguere secondo il tempo di lavoro e la loro soddisfazione seguendo le definizioni seguenti:

- **Persone occupate a tempo pieno:** persone attive occupate che, nel quadro della loro attività principale lavorativa, presentano un grado di occupazione uguale o superiore al 90%.
- **Persone occupate a tempo parziale:** persone attive occupate che, nel quadro della loro attività lavorativa principale, presentano un grado di occupazione inferiore al 90%. Questi sono ulteriormente distinti tra:
 - **Sottoccupati:** occupati a tempo parziale, che lavorano complessivamente meno del 90% e che vorrebbero lavorare di più e sarebbero disposti ad assumere un lavoro con un grado di occupazione superiore entro tre mesi successivi.
 - **Soddisfatti:** tutti gli occupati a tempo parziale non sottoccupati.

Persone occupate secondo il tempo di lavoro

Persone occupate a tempo parziale lungo: persone occupate che svolgono un'attività per una durata dal 50% a meno del 90% della durata normale di lavoro nell'azienda.

Persone occupate a tempo parziale breve: persone occupate che svolgono un'attività per una durata inferiore al 50% della durata normale di lavoro nell'azienda.

Persone occupate secondo il tipo di contratto

Persone occupate con contratto a tempo indeterminato: persone occupate dipendenti che svolgono la loro attività principale in un'azienda di terzi senza limiti di durata.

Persone occupate con contratto a tempo determinato: persone occupate dipendenti svolgono la loro attività principale in un'azienda di terzi per un periodo di tempo limitato, comprendono persone che hanno altri tipi di contratto (ad esempio stage o contratti su chiamata).

Altre persone attive occupate: persone occupate indipendenti, apprendisti e collaboratori famigliari.

Tasso di lavoratori a tempo parziale: Numero di lavoratori a tempo parziale sul totale degli occupati.

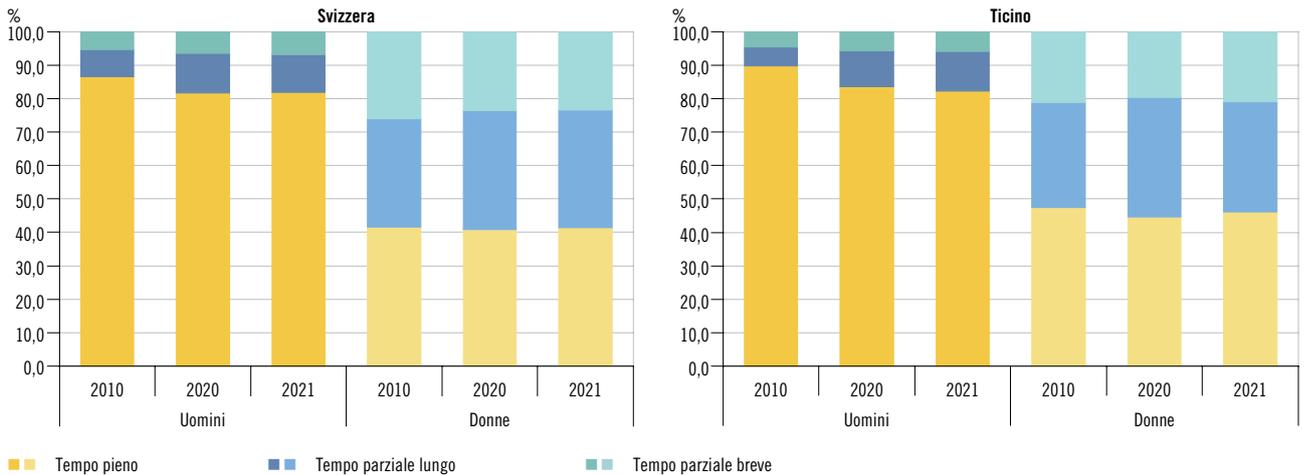
Tasso di sottoccupazione: Numero di lavoratori sottoccupati sul totale degli occupati.

Per meglio approfondire il tema del lavoro a tempo parziale si può osservare ancora più nel dettaglio la durata del tempo di lavoro: parliamo di tempo parziale lungo (dal 50% all'89%) e tempo parziale breve (meno del 50%) [Riquadro 3]. Distinguendo la durata del tempo di lavoro in Ticino nel 2021 si contano 35.189 persone che svolgono un'attività a tempo parziale lungo, delle quali 24.386 sono donne (pari al 69,3%). Le

persone che svolgono un'attività a tempo parziale breve sono 20.730, delle quali 15.438 sono donne (pari al 74,5%) [F. 5]. A livello nazionale la rappresentanza femminile è simile per il tempo parziale breve (74,7%) mentre è più marcata rispetto a quanto osservato in Ticino tra i lavoratori a tempo parziale lungo tra i quali il 73,3% sono donne. Come visto in precedenza, considerando l'intera popolazione maschile si vede

F.5

Persone occupate (in %) secondo il tempo di lavoro e il sesso, in Svizzera e in Ticino, nel 2010, nel 2020 e nel 2021



Fonte: RIFOS, UST

che nel 2010 poco meno del 90% degli uomini lavorava a tempo pieno. Nel 2021 il tempo pieno è meno diffuso tra gli uomini, e questo è avvenuto a beneficio del tempo parziale. In particolare si osserva un'importante crescita di lavoratori uomini a tempo parziale lungo, passati dal 5,8% nel 2010 all'11,9% nel 2021; sono cresciuti leggermente anche i lavoratori a tempo parziale breve, passati dal 4,5% al 5,8%. A livello nazionale la tendenza è simile, con un continuo aumento di uomini impiegati a tempo parziale lungo. La percentuale di lavoratori a tempo parziale lungo in Ticino è cresciuta rispetto al 2010 anche osservando le donne: si è passati dal 31,3% nel 2010 al 33,0% nel 2021.

Non tutti i lavoratori a tempo parziale sono soddisfatti della loro percentuale d'impiego, ci sono anche coloro che per diversi motivi non riescono a lavorare quanto vorrebbero. Sono definiti lavoratori sottoccupati. In quest'ottica possiamo calcolare il tasso di sottoccupazione [Riquadro 3], che mostra la quota percentuale di persone sottoccupate rispetto alla popolazione attiva: in Ticino nel 2020⁵ si attesta al 10,0%, in Svizzera al 7,5%. Fra i lavoratori sottoccupati, nel 2020, si contano 5.293 uomini e 12.119 donne. I tassi di sottoccupazione risultano quindi più elevati fra le donne – attestandosi al 15,7% in Ticino e all'11,7% in Svizzera – rispetto agli uomini per i quali risulta del 5,4% in Ticino e 3,9% in Svizzera [F. 6]. Vi è una marcata differenza nel tasso di sottoccupazione fra uomini e donne, che è dovuta alla maggiore diffusione dei tempi parziali fra le donne. Questa ipotesi è confermata anche dai dati: tra chi lavora a tempo parziale la quota di sottoccupati è più alta fra gli uomini (35%, per 31% fra le donne). Il lavoro a tempo parziale sembra dunque essere un po' meno spesso frutto di una scelta per gli uomini. Interessante soffermarsi su una differenza geografica: a livello nazionale il lavoro a tempo parziale è più soddisfacente rispetto a quanto avviene in Ticino.

Solo il 5,1% delle persone occupate in Svizzera a tempo parziale è sottoccupato (16,9% in Ticino). Nell'ultimo decennio però, per entrambi i livelli geografici ed i generi, si osserva un generale aumento del tasso di sottoccupazione [F. 6]. La contemporanea e continua crescita dei tempi parziali può essere una spiegazione dell'aumento della sottoccupazione. Un'altra spiegazione potrebbe anche essere il cambiamento culturale che sta avvenendo in questi anni, che spinge molte persone a cercare un migliore equilibrio tra tempo di lavoro e tempo libero, e il lavoro a tempo parziale è una delle possibili scelte per raggiungere l'obiettivo di conciliazione. Infatti in termini assoluti crescono anche i lavoratori a tempo parziale soddisfatti, passati da 34.232 nel 2010 a 37.300 nel 2020⁶. Da non dimenticare anche il multimpiiego: anch'esso spiega in parte l'aumento dei tempi parziali. Molto più spesso le persone svolgono due attività lavorative che permettono di raggiungere il tempo pieno⁷. Il multimpiiego dal 2010 al 2019 ha avuto un'evoluzione in continua crescita, passando da 7.238 lavoratori con due impieghi a 11.936 nel 2019. Con l'avvento della pandemia questa evoluzione si è però fermata e i numeri del 2021 mostrano un'importante flessione di questo fenomeno: si contano infatti 8.998 persone con due o più impieghi a tempo parziale. Il multimpiiego interessa in maggioranza le donne, anche se è sempre più diffuso anche fra gli uomini e, secondo i dati, per entrambi i sessi i loro numeri sono diminuiti sia nel 2020 sia nel 2021.

Oltre alla percentuale d'impiego è interessante capire che tipo di contratto [Riquadro 3] viene proposto ai lavoratori residenti nel nostro cantone e come questi sono ripartiti fra i generi. Dai dati si può vedere come il contratto di lavoro a tempo indeterminato nel 2021, come anche nel 2010, sia maggiormente diffuso. Vi sono infatti 112.881 persone che hanno un impiego con un contratto a tempo indeterminato, delle quali il

⁵ La Rifos nel 2021 ha cambiato la metodologia d'intervista, prediligendo le interviste per internet, ciò ha comportato un cambiamento nel questionario che concerne in particolare queste due variabili: il numero di persone sottoccupate e il numero di persone attive a tempo parziale e soddisfatte del proprio impiego. Attualmente il dato si ferma al 2020, ma a partire dall'autunno 2022 dovrebbe essere nuovamente disponibile anche questa informazione.

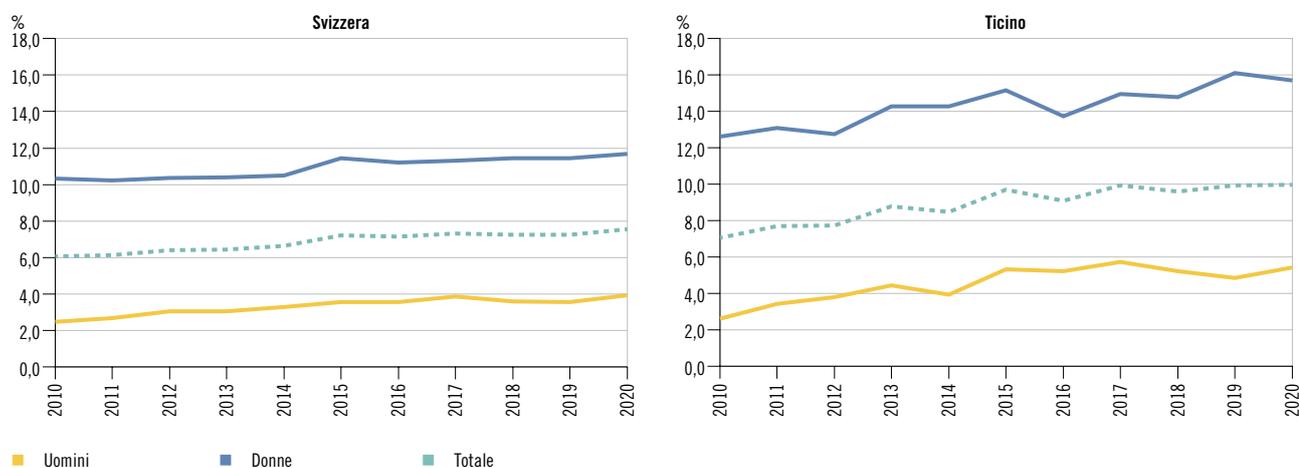
⁶ Vedi nota 5.

⁷ Walker, S.: Multiattività dei lavoratori ticinesi: una nuova forma di flessibilità? A. XIX, n.2, ottobre 2019.



foto: TI Press / Carlo Reguzzini

F. 6
Tasso di sottoccupazione (in %) secondo il sesso, in Svizzera e in Ticino, dal 2010 al 2020*



* Vedi la nota 5.
Fonte: RIFOS, UST

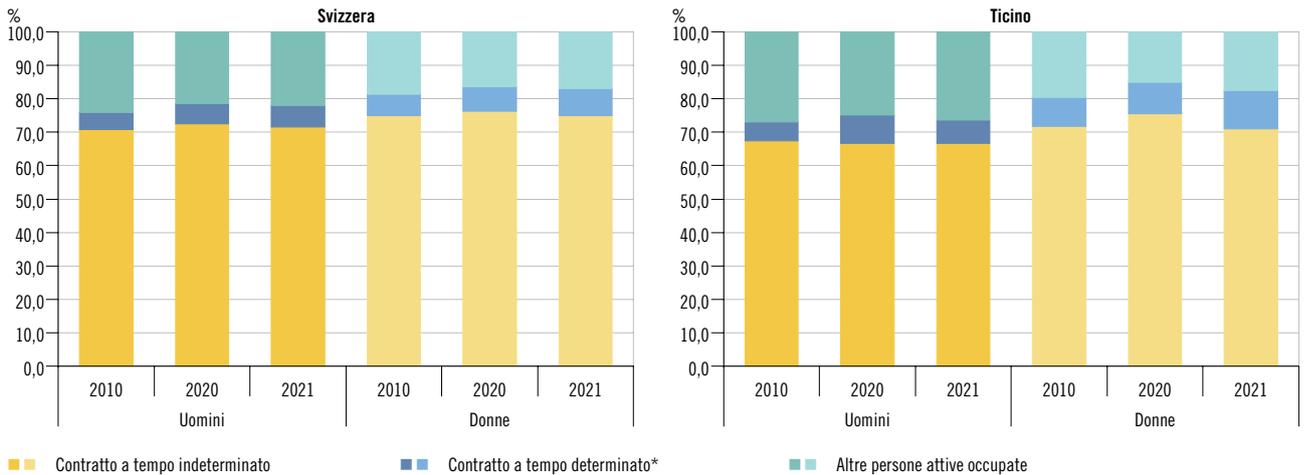
46,5% sono donne. Le persone che hanno un contratto di impiego a tempo determinato o un altro tipo di contratto (es.: stage o simile) sono 14.823, delle quali il 55,5% sono donne; e 36.740 definiti come altri attivi occupati (il 35,2% sono donne), che sono persone con un'attività indipendente, apprendisti e collaboratori famigliari [F. 7]. Distinguendo per genere si nota che fra le donne il contratto di lavoro a tempo indeterminato è largamente diffuso e lo è di più rispetto agli uomini, questo non tanto perché gli uomini abbiano più spesso contratti a tempo determinato ma questi sono maggiormente rappresentati fra

gli indipendenti⁸. In Ticino, infatti, nel 2021 il 71,0% delle donne attive occupate ha un lavoro a tempo indeterminato, l'11,5% a tempo determinato e il 17,5% è definito come altro attivo occupato. Fra gli uomini invece soltanto il 66,7% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, il 7,0% a tempo determinato e il restante 26,3% ha un'attività indipendente (o è apprendista o collaboratore famigliare) [F. 7]. Anche a livello nazionale il contratto di lavoro a tempo indeterminato è maggiormente diffuso fra le donne piuttosto che fra gli uomini. La situazione nell'ultimo decennio è però evoluta in modo diverso sia a

⁸ Walker, S.; Una panoramica dell'attività indipendente in Ticino; A. XIX, n. 1, giugno 2019.

F.7

Persone occupate (in %) secondo il tipo di contratto e il sesso, in Svizzera e in Ticino, nel 2010, nel 2020 e nel 2021



* Comprendono altri tipi di contratto.

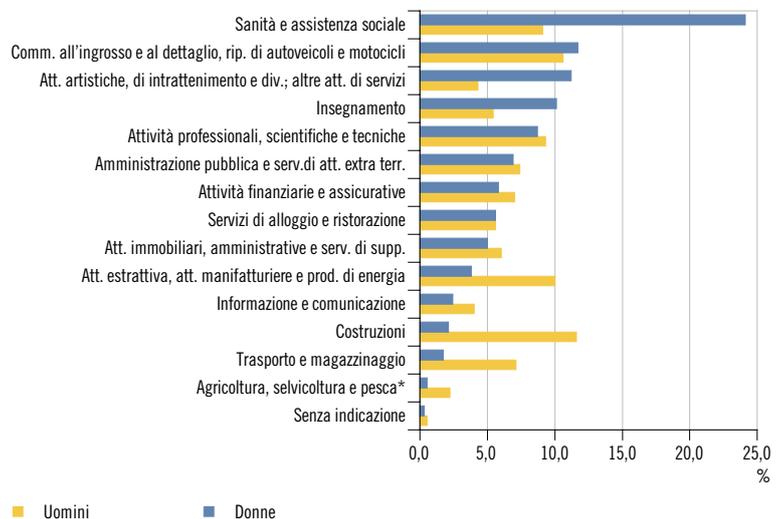
Fonte: RIFOS, UST

livello di distinzione di genere sia a livello geografico. In Ticino, per entrambi i sessi, si misura nell'ultimo decennio una crescita di persone occupate con un contratto a tempo determinato. Per gli uomini questa tendenza sembra essersi fermata nel 2021, infatti sono passati dall'8,6% degli uomini con contratto determinato al 7,0%, con un conseguente aumento degli altri attivi occupati (fra i quali gli indipendenti). Per le donne si osserva una crescita dei contratti a tempo determinato anche nel 2021: sono infatti passati dal 9,4% del 2020 all'11,5% del 2021. In questo caso però le donne hanno visto diminuire la loro quota di contratti a tempo indeterminato: rispetto al 2020 sono infatti tornate ai livelli del 2010. A livello nazionale si osserva, come per le donne in Ticino, una diffusione del contratto di lavoro a tempo indeterminato ancora maggiore e in continuo aumento a scapito dell'attività indipendente, fino al 2020, ma nel 2021 questa tendenza sembra essersi fermata: sono infatti cresciute sia le quote di lavoratori a contratto determinato sia quelle degli altri attivi occupati [F. 7].

Fra le persone occupate si contano gli apprendisti, che in Ticino sono 6.786, dei quali soltanto il 29,8% sono donne. A livello nazionale per quanto riguarda il percorso formativo dell'apprendistato si osserva che vi partecipa un numero molto più alto di donne, infatti raggiungono il 40,2% [F. 3]. Questa differenza potrebbe essere motivata da una scelta di traiettoria formativa differente in Ticino rispetto al resto del Paese⁹, infatti in particolare in Ticino le donne scelgono in maggioranza un percorso di studi universitari. La questione delle scelte formative dei giovani ticinesi rispetto ai coetanei d'oltralpe è sicuramente un tema più articolato, che non può essere approfondito in questo articolo più concentrato sul mondo del lavoro. Le scelte formative sono tuttavia strettamente legate alle professioni che i giovani intendono svolgere in futuro e questo si lega a un altro aspetto

F.8

Persone occupate (in %) secondo la divisione economica e il sesso, in Ticino, nel 2021



■ Uomini ■ Donne

* Stima proveniente da fonte campionaria e basata su un numero di osservazioni limitato.

Fonte: RIFOS, UST

importante da considerare: il campo di attività all'interno dell'economia ticinese (o nazionale), in particolare in ottica di genere. Vi sono infatti professioni e, di conseguenza, attività che sono tipicamente svolte da donne e altre, invece, tipicamente maschili¹⁰. Osservando i dati rilevati nel 2021 si nota una forte concentrazione di manodopera femminile nella divisione economica della sanità e assistenza sociale (Q) dove si contano 17.798 donne, che rappresentano quasi un quarto di tutte le donne attive occupate ticinesi (24,1%) [F. 8]. È importante sottolineare che si tratta di un'attività economica molto presente a livello ticinese e nazionale, infatti vi è anche una buona rappresentanza maschile: in Ticino si contano 8.215 uomini, pari al 9,1% di tutti gli uomini attivi occupati. Le donne risultano in maggioranza anche tra le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (8.305 donne, con una quota del 11,2%) e tra le attività d'in-

⁹ Egloff, M. e Zanolla, G.; Una formazione post obbligatoria per tutti? Luci e ombre di un progetto politico ambizioso; A. XIX, n.2, ottobre 2019.

¹⁰ Per maggiori informazioni riguardo a queste cifre si possono consultare "Le cifre della parità".

segnamento (7.469 donne, con una quota del 10,1%). Sono molto attive nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dove si contano 8.658 lavoratrici donne e dove vi sono altrettanti lavoratori uomini, 9.630. In questo caso in termini di quota parte le donne rappresentano l'11,7%, quota superiore rispetto a quella degli uomini che arrivano al 10,6%. Si confermano attività tipicamente maschili invece il settore delle costruzioni con 10.507 addetti uomini (11,6%), il settore manifatturiero con 9.080 addetti uomini (10,0%) e il settore dei trasporti e magazzinaggio con 6.416 addetti uomini (7,1%) [F. 8]. Queste dinamiche settoriali possono anch'esse essere una parte della spiegazione della maggiore diffusione dei tempi parziali fra le donne. Normalmente i lavori a vocazione tipicamente femminile proposti nel settore della sanità e dell'assistenza sociale sono a turni e in maggioranza svolti a tempo parziale, così come avviene nelle attività artistiche e di divertimento. Anche nel settore dell'insegnamento circa la metà delle persone attive è impiegata a tempo parziale. Invece nel settore delle costruzioni e dell'industria i tempi pieni sono più diffusi, poco meno del 90% delle persone attive in questi comparti ha infatti un impiego a tempo pieno.

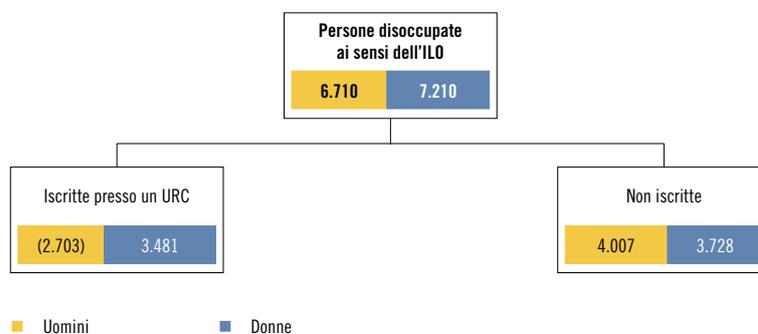
Le persone disoccupate

Tra le persone attive non possiamo dimenticare i disoccupati. A differenza degli inattivi, con i quali condividono l'assenza di lavoro, questi cercano e sono disponibili a lavorare. Seguendo la definizione internazionale dell'ILO, questo gruppo è chiaramente definito e ha meno sfaccettature rispetto alle persone occupate [Riquadro 3]. Possiamo distinguerle fra persone disoccupate iscritte presso un Ufficio regionale di collocamento (URC)¹¹ e le persone che, pur essendo disoccupate, non sono iscritte presso un URC. Osservando l'intero numero di disoccupati in Ticino nel 2021 si contano 6.710 uomini e 7.210 donne, quindi le donne sono in leggera maggioranza (51,8%) [F. 9]. Andando però ad osservare la suddivisione fra iscritti e non iscritti si



foto: Il Press / Alessandro Crinari

F. 9
Persone disoccupate ai sensi dell'ILO iscritte e non iscritte secondo il sesso, in Ticino, nel 2021



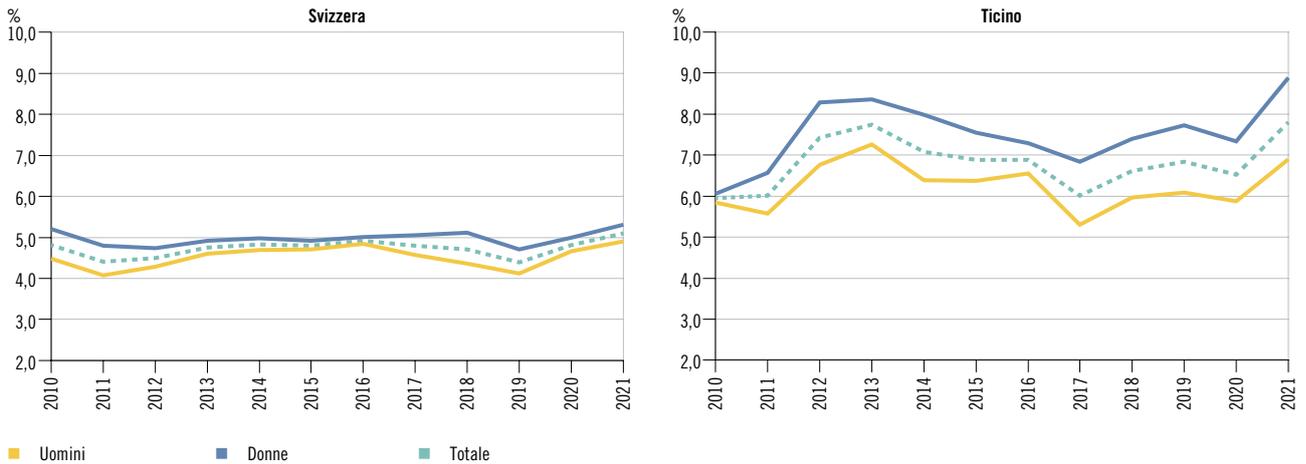
Fonte: RIFOS, UST

vede che le donne sono all'incirca lo stesso numero in termini di valori assoluti: 3.481 donne disoccupate iscritte e 3.728 donne disoccupate non iscritte. Ciò non vale per gli uomini, dove i non iscritti sono preponderanti (4.007 contro 2.703) [F. 9]. Un'analisi del tasso di disoccupazione

¹¹ Le cifre rappresentate provengono dalla RIFOS e per questo differiscono da quelle pubblicate dalla Seco che invece provengono dai loro registri della disoccupazione.

F. 10

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %) secondo il sesso, in Svizzera e in Ticino, dal 2010



Fonte: RIFOS, UST

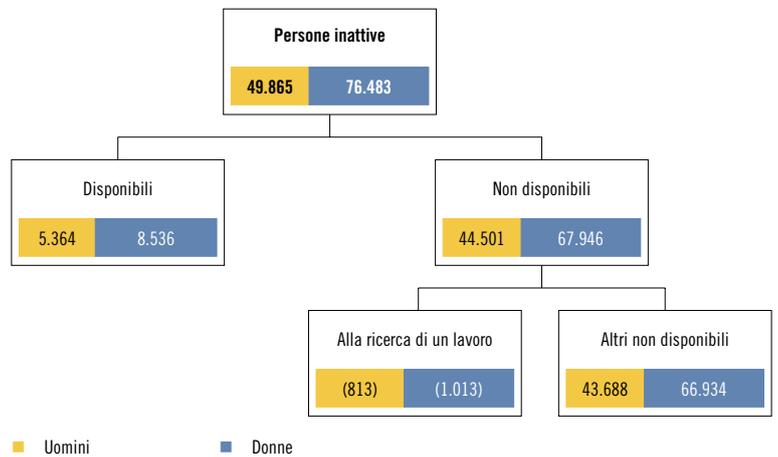
ne mostra immediatamente l'impatto della crisi pandemica. Si conferma una forte crescita fra il 2020 e il 2021 di questo indicatore per tutte le variabili osservate: uomini e donne svizzeri e ticinesi [F. 10]. Il tasso di disoccupazione nel 2021 in Ticino si attesta al 7,8% e in Svizzera al 5,1%. In entrambi i casi le donne, come accade anche nei valori assoluti, hanno un tasso superiore alla media (8,9% in Ticino e 5,3% in Svizzera), mentre quello degli uomini è inferiore (6,9% in Ticino e 4,9% in Svizzera) [F. 10]. L'andamento nell'ultimo decennio del tasso di disoccupazione ricalca quello dell'occupazione: ha raggiunto i tassi minimi nel 2017, quando l'occupazione era ai massimi livelli; è nuovamente cresciuta negli anni seguenti. Nel 2020 si è osservato un calo dell'occupazione che però non ha portato ad una crescita del tasso di disoccupazione, probabilmente grazie anche alla possibilità data alle aziende di ricorrere al lavoro ridotto. In seguito nel 2021 l'occupazione è tornata a crescere timidamente, ma ne è conseguita anche una crescita del tasso di disoccupazione. Questa evoluzione è stata molto simile e ha toccato sia gli uomini sia le donne.

Le persone inattive

Introducendo le diverse componenti della popolazione inattiva risulta evidente come anche gli inattivi, o almeno una parte di essi, devono essere considerati in un'analisi sistemica del mercato del lavoro. Come visto in apertura, gli inattivi sono quelle persone, di 15 anni o più, che non sono né occupate né disoccupate. La maggior parte di queste non sono disponibili a lavorare: si tratta di pensionati, studenti, ecc. Nel 2021 in Ticino si contano 66.934 inattive non disponibili donne e 43.688 uomini (rispettivamente 60,5% e 39,5%) [F. 11]. Osservando queste cifre si vede come fra gli inattivi le donne siano in netta maggioranza. Ne consegue che anche le donne inattive ma vicine al mercato del lavoro

F. 11

Persone inattive, in Ticino, nel 2021



Fonte: RIFOS, UST

ro – e cioè disponibili – siano in netta maggioranza rispetto agli uomini, un trend che appare molto simile anche a livello nazionale. Nel 2021 gli inattivi disponibili sono 13.900, di cui 8.536 donne (61,4%) e 5.364 uomini (38,6%). Sempre vicine al mercato del lavoro vi sono anche le persone inattive non disponibili, ma alla ricerca di un lavoro. Si tratta di quelle persone che non possono entrare subito nel mercato del lavoro per svariati motivi (come ad esempio gli studenti in chiusura del ciclo formativo), ma che potrebbero diventare disponibili nel breve periodo [Riquadro 4]. Nel 2021, sempre in Ticino, si contano 1.826 persone inattive non disponibili ma in cerca di un lavoro, delle quali il 55,5% sono donne e il 44,5% uomini.

Le persone inattive, ma vicine al mercato del lavoro (quindi o disponibili o alla ricerca di un lavoro) vengono considerate come forza lavoro potenziale, insieme alle persone sottoccupate e alle persone disoccupate [Riquadro 4]. La forza lavoro potenziale conta, nel 2020, 44.034 persone residenti in Ticino, di cui 27.295 sono donne e

Riquadro 4 – Persone inattive

Le persone inattive sono quelle persone che nella settimana di riferimento non erano né occupate né disoccupate ai sensi dell'ILO, e si distinguono incrociando due concetti, l'essere disponibili a lavorare e l'essere alla ricerca di un lavoro.

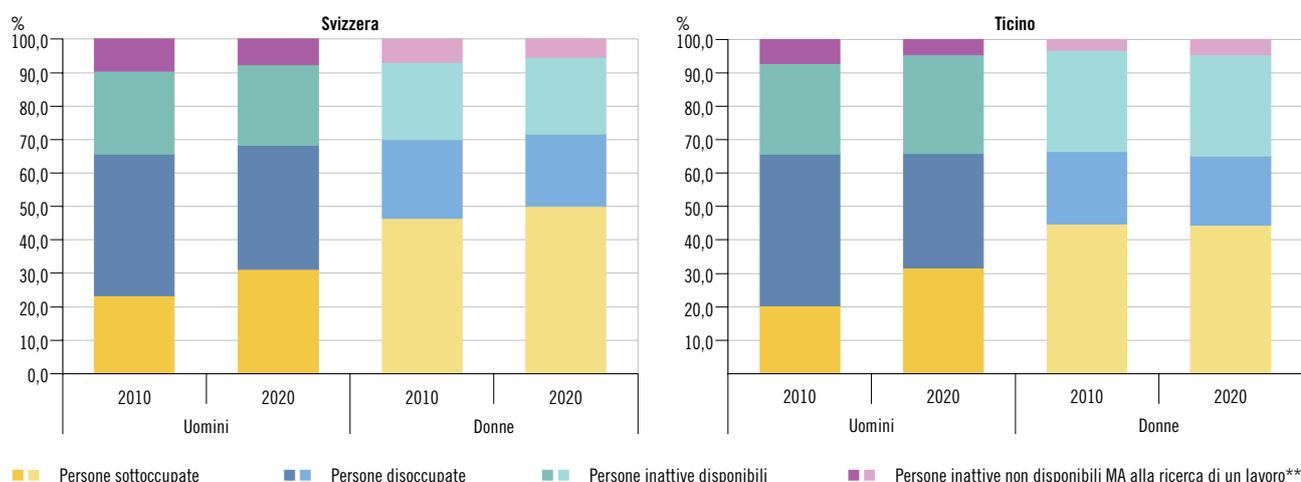
Sottoutilizzazione della manodopera

Parte della popolazione residente in età lavorativa che nel periodo di riferimento è:

- disoccupata
- sottoccupata
- alla ricerca di un lavoro e non è immediatamente disponibile a lavorare anche se lo diventerà a breve.
- interessato e disponibile a lavorare ma non è alla ricerca di un lavoro.

F. 12

Sottoutilizzazione della manodopera (in %) secondo la posizione professionale, in Svizzera e in Ticino, nel 2010 e nel 2020*



* Vedi la nota 5.

** Stima proveniente da fonte campionaria e basata su un numero di osservazioni limitato

Fonte: RIFOS, UST

in Svizzera 867.081, di cui 537.391 sono donne. Osservando la suddivisione delle persone inattive secondo la forza lavoro potenziale si vede che rappresentano in Ticino nel 2020¹² circa il 34% della forza lavoro potenziale e sono così distribuite: fra le donne il 30,2% sono persone inattive disponibili e il 4,6% persone inattive non disponibili ma alla ricerca di un impiego; fra gli uomini il 29,5% sono persone inattive disponibili e il 4,7% sono persone inattive non disponibili ma alla ricerca di un impiego [F. 12]. Nell'ultimo decennio in valori assoluti si è visto un aumento del numero di inattivi, in particolare disponibili, aumento che non è significativo in termini percentuali rispetto all'intera forza lavoro potenziale. Anche a livello nazionale in termini assoluti si registra una crescita di persone inattive disponibili, anche se la loro quota è leggermente diminuita. Ciò che è importante notare è la conferma, come già visto in precedenza, dell'aumento del numero di persone sottoccupate sia in Svizzera sia in Ticino. La loro crescita, sia in valori assoluti sia percentuali, può essere in parte spiegata dal calo del numero di disoccupati, almeno fino al 2020; in seguito sappiamo che la pandemia ha influito molto sui risultati dei



disoccupati nel 2021. Come già visto nel paragrafo dell'occupazione fino al 2020 sembrerebbe che una parte delle persone residenti possa aver trovato un impiego a tempo parziale ma con una percentuale che non li soddisfa pienamente. Fra le donne la sottoccupazione è passata dal 46,5% di tutta la forza lavoro potenziale del 2010 al 50,1% del 2020 e fra gli uomini dal 23,4% del 2010 al 31,1% del 2020 [F. 12].

¹² Vedi la nota 5.



foto: T. Press / Pablo Gianinazzi

Conclusioni

Nei paragrafi precedenti sono state illustrate le cifre e le sfaccettature del mercato del lavoro in chiave di genere attraverso la tripartizione classica del mercato del lavoro: occupati, disoccupati e inattivi. La popolazione femminile si distingue dalla popolazione maschile in diversi aspetti. Un primo aspetto interessante è il tasso di attività, che è inferiore tra le donne rispetto agli uomini. Questo indicatore presenta delle tendenze differenti in termini di genere: fra le donne è costantemente cresciuto fra il 2010 e il 2017 ed è poi leggermente diminuito a partire dal 2018, per poi tornare ad aumentare nel 2021, forse anche complice il fatto che il 2020 è stato un anno molto negativo. Fra gli uomini il tasso è costantemente calato nell'ultimo decennio. Questa differenza può essere spiegata in parte dalla maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma anche dal numero sempre più alto di uomini in età di pensionamento.

In particolare vi è una differenza tra i due sessi in termini di tempi di lavoro: le donne rappresentano di fatto poco meno di un terzo di tutte le persone attive a tempo pieno, mentre sono quasi

i tre quarti delle persone attive a tempo parziale. Questa distinzione avviene anche a livello nazionale ma in percentuali minori rispetto al nostro cantone. Le stesse differenze si stanno però lentamente assottigliando negli anni, con gli uomini che sono sempre più presenti sul mercato del lavoro con tempi di lavoro ridotti, sarà quindi importante continuare a monitorare questi indicatori. Infine la ripartizione delle donne e degli uomini tra le attività economiche evidenzia come vi siano logiche molto connotate a livello di genere. In alcuni contesti le donne sono molto presenti, ad esempio nelle attività della sanità e dell'assistenza sociale, dove sono attive quasi un quarto di tutte le donne sul mercato del lavoro e dove vi è una forte maggioranza di posti di lavoro a tempo parziale.

Osservando la popolazione femminile dal lato della disoccupazione si identifica una disparità fra uomini e donne: il tasso di disoccupazione femminile è più elevato rispetto a quello maschile, seguono però entrambi lo stesso trend evolutivo. Infine le donne sono maggiormente rappresentate fra le persone inattive, e di conseguenza rappresentano anche una quota importante della forza lavoro potenziale.



foto: TI Press / Elia Bianchi

La lettura sistemica del mercato del lavoro presentata in quest'articolo approfondisce le varie forme di lavoro, ma sempre mantenendo un approccio statico e puntuale. Si dovrà tenere conto dell'accresciuta flessibilità delle traiettorie professionali individuali e dei sempre più frequenti passaggi da uno stato all'altro portando ad una visione ancora più completa del mercato del lavoro, anche in ottica femminile e generazionale. Una disuguaglianza di genere importante sul mercato del lavoro sono anche i salari, tema molto ampio che verrà approfondito analizzando l'evoluzione e le differenze salariali fra uomini e donne. Infine, la pandemia mondiale ha sicuramente influenzato il mercato del lavoro anche alle nostre latitudini, per il momento i dati del 2021 non mostrano particolari nuove tendenze, se non la crescita della disoccupazione nel 2021, forse anche grazie alle misure di sostegno introdotte per far fronte alle difficoltà causate dalle chiusure forzate. Sarà molto importante monitorare la situazione nei prossimi anni per osservare dei nuovi trend causati dalla pandemia.

Bibliografia

Bigotta, M. e Walker, S. (2020). Il mercato del lavoro in Ticino: una lettura sistemica. In: *DATI - Statistiche e società*, A. XX, n. 1, giugno 2020. https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2665dss_2020-1_5.pdf

Egloff, M. e Zanolla, G. (2019). Una formazione post obbligatoria per tutti? Luci e ombre di un progetto politico ambizioso. In: *DATI – Statistiche e società*, A. XIX, n.2, ottobre 2019. https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2623dss_2019-2_3.pdf

Giudici, F., Borioli, M e Origoni, P (2014). L'attività professionale delle coppie. Un'analisi dei tre principali modelli in Ticino. In: *DATI – Statistiche e società*, A. XIV, n.1, maggio 2014. https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2025dss_2014-1_5.pdf

Walker, S. (2019a). Una panoramica dell'attività indipendente in Ticino. In: *DATI – Statistiche e società*, A. XIX, n. 1, giugno 2019. https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2583dss_2019-1_2.pdf

Walker, S. (2019b). Multiattività dei lavoratori ticinesi: una nuova forma di flessibilità? In: *DATI – statistiche e società*, A. XIX, n.2, ottobre 2019. https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2622dss_2019-2_2.pdf